

suddetto Codice del Museo Correr. Egli poscia nel 1497 fu mandato sopracomito di una galea sottile in luogo di ANTONIO sovraccennato suo fratello. Trovata rissa col Capitano Filippo Tagliapietra, l'offese con parole pungentissime, ed eccitava la ciurma ad ucciderlo. Ciò saputo a Venezia, fu preso al primo dicembre di quell'anno 1497, di scrivere a' Rettori nostri del Levante per rintracciare del Loredan, e mandarlo a Venezia ove doveva presentarsi alle prigioni. (Sanuto T. I Parte I. 589 Diarii). Agli ultimi di marzo 1498, e propriamente all'ultimo venne a Venezia il Loredan spedito con un grippo da Corfù dal governatore dell'armata Francesco Venier; e giusta la deliberazione del Pregadi, e a requisizione degli Avvocatori di Comun presentossi alle prigioni, (ivi T. I. Parte II. p. 25). Sotto il dì 12 gennaio 1505 (cioè 1506) leggesi, essere stato preso dai Consiglieri che il processo di Giacomo Loredan q. Francesco intromesso dagli Avvocatori come patron in Alessandria, sia espedito nelle due Quarantie. (VI. 182 ivi). E del 9 gennajo 1511 (cioè 1512) leggesi la sua morte: *morite in questi di g. Giacomo Loredan q. g. Francesco* (XIII. 292). Il Cappellari che avrebbe pur dovuto conoscere questa procedura non ne fa motto; ed è in generale il suo metodo, cioè quello, di omettere la narrazione de' delitti de' patrizii e le sentenze di bando ec., che in ogni tempo furono contro di essi pronunciate.

Finalmente perchè non si confonda un altro Andrea Loredan contemporaneo del suddetto, dirò, che fuvi Andrea Loredan soprannominato de Ponente. Egli conduceva galee di mercatanzie fino dal 1493 in cui avvenne il seguente fatto. Del 18 gennajo 1493 (cioè 1494) Angelo di Alvisè giovine di 30 anni, patron di una nave nuova di duemila botte, era sopra porto per andar in Candia a caricar vini, e v'eran su molti danari della Signoria, e munizioni per otto galee di Candia ed altro. Questa nave assalita da gagliardo vento è stata condotta sopra porto Lazaretto, e si aprì; il nocchiere si salvò; ma il patron è perito con molti altri; ricuperossi una cassa con diecisette mila ducati; ma molto fu rubato. Ciò narra il Malipiero (Annali Parte IV. p. 627) dicendo che questa nave era stata 20 giorni in Porto con

buon tempo, senza levarsi, e riflettendo giustamente che il buon tempo consumarsi non deve in porto (Sanuto Codice mio n. 2589 a p. 229.) il quale più a lungo narrando il fatto, dà la colpa di tale infortunio ad *Andrea Loredan de Ponente* il quale essendo *participo* (parcenevole) e mandando a far vini volle che si levasse dal porto quando il tempo minacciava: *et volse chel patron facesse omnino vela dicendo: Non mi partiro de qui se tu non ti lievi.* Del 1496 *Andrea Loredan de Ponente* obbligavasi colla Signoria di condur trentamila staja di frumento (*Malipiero*. V. 704). Del 1497 *Andrea Loredan* aveva mercato di 40 mila staja, ma avendo mancato di condurlo, ed essendo perciò caduto nella comminata pena, domandava con altri, ch'erano in simile difetto, l'assoluzione dalla pena (ivi Parte II 493). Del 1498 a' 24 dicembre la Signoria comperava dallo stesso *Andrea Loredan*, cinquantamila staja di frumento di Sicilia a quattro lire allo stajo (ivi Parte V. 714). Devo però osservare che in questi due ultimi casi del 1497, e 1498 il Malipiero non dà l'aggiunto *De Ponente* al Loredan, cosicchè parrebbe che fosse un altro; ma trattandosi della stessa mercatanzia, crederei che fosse lo stesso. Però ve n'erano contemporanei degli altri *Andrea Loredan*, come apparisce dagli Alberi Genealogici. Il Malipiero poi aggiunge (Parte V. 719). A' 7 (cioè luglio 1499) *è sta fatto patron all'arsenal, per election, Andrea Loredan q. Francesco da Andrea Loredan de Ponente, rimaso per scortinio; et è sta perchè, eletto Proveditor de Corfù, se partì in termine de tre zorni e andò a servir la Terra.* (Vedi di sopra ove del nostro ANDREA LOREDAN). La cosa è ripetuta dal Sanuto (Diarii T. II. p. 634), il qual dice che quest'ultimo *Andrea Loredan* è di *pregadi* ed è figlio di *ser Nicolò*; ma nè all'uno nè all'altro dà il predicato *De Ponente*. Questo *Andrea Loredan* f. di Nicolò fu poi del 1501 eletto sopra le vendite (III. 59 t.<sup>o</sup>) e del 1502 essendo Avogador fu mandato Podestà a Brescia.